

l'occupazione nelle commissioni tributarie assorbe molto tempo e notevoli energie lavorative dei magistrati in servizio, a scapito della principale funzione che dovrebbe essere svolta da loro;

per eliminare gli arretrati della giustizia italiana si è ricorso anche alla nomina dei G.O.A. giudici onorari aggregati (notai, ex magistrati, professori universitari);

una mole enorme di lavoro viene svolto da altri giudici onorari (giudici di pace, giudici onorari di tribunale, viceprocuratori onorari) —:

se intenda confermare la situazione attuale che permette ai magistrati in servizio lo svolgimento delle funzioni giurisdizionali tributarie, oltre agli altri numerosi incarichi extragiudiziari di cui sono investiti, ovvero quali iniziative normative intenda adottare affinché i magistrati si dedichino solo alla loro funzione e, in particolare, se non ritenga di predisporre un apposito disegno di legge affinché ai concorsi previsti dagli articoli 3, 4 e 5 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, possano partecipare solamente magistrati in pensione. (4-05149)

LA GRUA. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

dopo circa dieci anni dal loro inizio sono in fase di completamento i lavori di costruzione dell'edificio destinato ad ospitare gli uffici della sede distaccata di Vittoria del Tribunale di Ragusa;

l'ultimazione dell'opera — vivamente attesa dalla popolazione locale — non risolverà i problemi dell'ufficio giudiziario in quanto l'edificio in questione non sarà sufficiente ad accogliere i giudici ed il personale del locale Tribunale, dal momento che dispone di soli dieci vani oltre alle aule di udienza;

solo con la realizzazione del secondo stralcio dei lavori, che prevede una spesa di circa 2 milioni di euro, la nuova struttura potrà essere utilizzata altrimenti re-

sterà abbandonata vanificando le aspettative del mondo forense e degli operatori giudiziari, oltre che degli utenti;

il comune di Vittoria ha già da tempo avanzato formale richiesta di finanziamento del secondo stralcio dell'opera ed anche il presidente del tribunale di Ragusa ha avanzato al Ministero analoga richiesta —:

se non ritenga di accogliere la richiesta del comune di Vittoria di finanziamento del secondo stralcio dell'edificio destinato ad ospitare la sede distaccata di Vittoria del tribunale di Ragusa per rendere finalmente fruibile una struttura da circa dieci anni che se non venisse ampliata rimarrebbe inutilizzata ed andrebbe a rappresentare una ennesima « cattedrale nel deserto » e un esempio di cattiva amministrazione. (4-05162)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

TOLOTTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel pomeriggio del 21 gennaio 2003 la Lombardia Occidentale è stata colpita da una precipitazione nevosa, che ha creato numerosi e gravi problemi al traffico stradale ed autostradale;

in particolare sull'autostrada dei Laghi tra Milano e Varese si sono formati 10 chilometri di coda che hanno costretto moltissimi automobilisti a rimanere intrappolati nelle loro automobili per più ore, con l'unico supporto di alcune ambulanze ed auto mediche che hanno portato coperte e bevande calde nelle situazioni più gravi;

sull'autostrada A9 Lainate Chiasso si è formata nell'ultimo tratto una lunga colonna di Tir a seguito della decisione presa dalle autorità svizzere di bloccare

l'accesso al traffico pesante, per le difficoltà causate dalla nevicata, abbondante sui valichi alpini; a seguito di ciò i Tir diretti in Svizzera hanno riempito il piazzale doganale di Brogeda e le aree di sosta nei pressi dell'uscita di Como Sud, tanto da rendere necessaria la sosta lungo la corsia Nord dell'autostrada;

ad avviso dell'interrogante, assolutamente inadeguato e intempestivo si è rivelato l'intervento, ma sarebbe meglio dire l'inerzia, di Società Autostrade, con conseguente aggravamento della situazione;

sulle strade statali che producono a Varese, e in particolare sulla 341, gli incolonnamenti hanno raggiunto i 6 chilometri, determinando gravi disagi che sono stati avviati a soluzione solo in tarda serata, e dopo che il Presidente della Provincia di Varese, con una sensibilità di cui gli va dato atto, si è scusato con i cittadini per il caos viabilistico —:

se il ministro sia a piena conoscenza della situazione che si è determinata;

quali iniziative intenda adottare in particolare nei confronti di Società Autostrade e di Anas, per impedire che precipitazioni nevose di non straordinaria entità e assolutamente nella norma, in considerazione della stagione e dell'ubicazione geografica delle zone interessate, determinino in futuro il ripetersi di situazioni di caos viabilistico con conseguenti gravi danni infrastrutturali ed economici e disagi e pericoli per l'incolumità degli automobilisti. (5-01578)

VIANELLO, LION, REALACCI, SANDRI, ABBONDANZIERI, IANNUZZI, VENDOLA, PIGLIONICA, ZUNINO, RAFFAELLA MARIANI, BANDOLI e CHIANGALE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 22 gennaio 2003 la stampa veneziana ha riportato la notizia secondo la quale l'istituto del consiglio nazionale delle ricerche per lo studio della dinamica delle grandi masse ha pubblicato uno studio (*Technical Report* n. 256), dal titolo

« E se il progetto MOSE fosse già obsoleto? », in cui si sostiene come, alla luce delle mutazioni climatiche in corso, il « Progetto MOSE » sarebbe inefficace a proteggere la città di Venezia dalle acque alte;

il CIPE, su proposta del ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ha autorizzato la realizzazione del « Progetto MOSE », opera indicata come strategica, in più occasioni, sia attraverso pronunciamenti programmatici che attraverso atti legislativi —:

se, in considerazione dell'autorevole pronunciamento del CNR, non si intenda sottoporre l'opera definita « Progetto MOSE » a revisione progettuale, anche confrontando diverse alternative, visto che, peraltro, il « Progetto MOSE », non è stato ancora sottoposto a progettazione esecutiva. (5-01585)

CALZOLAIO, ABBONDANZIERI, GIACCO, GALEAZZI, PAOLA MARIANI, DUCA e GASPERONI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il CIPE ha approvato il 31 ottobre 2002, una delibera che « invita » il Ministero delle infrastrutture a svolgere alcune attività già previste da leggi dello Stato e precedenti delibere dello stesso CIPE;

il Ministero delle infrastrutture ha risposto il 16 gennaio 2003 ad una interrogazione sui progetti relativi alle Marche e all'Umbria contenuti nel primo programma della legge obiettivo;

il prossimo 27 gennaio 2003, la Corte costituzionale si pronuncerà sul ricorso di costituzionalità della legge obiettivo da parte di alcune regioni;

la legge finanziaria 2003 ha sottratto alla disponibilità della legge obiettivo almeno 430 milioni di euro dei 4637 disponibili sul « fondo speciale » ed ha previsto che si possa attingere sullo stesso (ridotto) « Fondo » per altre emergenze come l'edilizia scolastica o la protezione civile con la conseguenza che vi sono meno risorse per le opere con i « cantieri » già aperti o « cantierabili » nel 2003;

in base al primo programma delle opere strategiche (delibera CIPE 21 dicembre 2001) il progetto «quadrilatero», considerato «cantierabile» nel 2004, aveva un quadro finanziario con carattere solo «programmatico» (costo 1.807, 599 milioni di euro) ed era annunciata una successiva ricognizione delle diverse fonti di finanziamento disponibili per ciascun intervento; ai finanziamenti disponibili per ciascun intervento sono associate fasi diverse di progettazione per ciascun intervento: la ricognizione è dunque un presupposto essenziale e non è stata mai fatta o resa nota o annunciata;

la delibera CIPE del 31 ottobre 2002, sollecita il passaggio alla fase di progettazione preliminare e di studi di impatto ambientale senza considerare preliminarmente la ricognizione; tanto più che dovrebbero restare «ferme» le progettazioni effettuate e indicate nelle intese (con le due regioni) nonché le risorse già allocate ai singoli interventi (ad esempio quelle riferite al tratto Sfercia-Collesentino della strada statale n. 77 o al tratto Matelica-Muccia della pedemontana);

non è chiaro il rapporto fra progetto, studio commissionato da provincia di Macerata, fondazione della Cassa di Macerata, camera di commercio di Macerata e studio pilota commissionato all'unità tecnica del Ministero dell'economia e delle finanze: il progetto è inserito nel primo programma fra quelli su cui effettuare studi pilota; gli studi sono stati effettuati sullo studio redatto da PWC (*Price Waterhouse Coopers*) e consegnato ai committenti istituzionali di Macerata;

non è chiaro il ruolo dell'ANAS sia in ordine alla progettazione sia in ordine ad «un ruolo di coordinamento» quale si evince dalla risposta fornita in sede di interrogazione parlamentare il 16 gennaio 2003;

non è chiaro il rapporto fra le due regioni: nella delibera del 31 ottobre il piano di area vasta (da elaborare...), il parziale cofinanziamento (da trovare...), il soggetto attuatore unico (da costituire) sembrano riferiti al solo versante marchigiano;

il progetto «quadrilatero» già non è più quello indicato nel primo programma:

a) nelle intese si prevedono molte altre infrastrutture viarie, alcune delle quali interconnesse al progetto che quindi va aggiornato e dotato di una dotazione finanziaria più ampia (ma la delibera del 31 ottobre parla ancora di 1.807,599 milioni di euro);

b) nelle intese si prevede lo scorporo dei singoli interventi del progetto che perde quindi il suo precedente carattere (forzatamente) unitario;

c) non sono stati completati gli approfondimenti richiesti nelle due relazioni ministeriali («prima» della progettazione preliminare) necessari a quantificare l'entità di risorse private alternative ai finanziamenti pubblici —:

se il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti abbia predisposto l'aggiornamento del primo programma previsto entro il 21 dicembre 2002;

se siano stati predisposti gli atti per la gara di progettazione preliminare previsti entro il 31 dicembre 2002, e quante risorse del Ministero siano previste;

se sia stato stipulato il protocollo d'intesa per il soggetto attuatore unico previsto entro il 31 dicembre 2002;

chi abbia consegnato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti lo studio pilota, chi lo abbia pagato e chi lo ha presentato e/o firmato al CIPE;

perché i committenti dello studio pilota non siano citati nella delibera del 31 ottobre 2002;

da chi sia composta l'unità tecnica e come si rapporti l'attività dell'unità tecnica con le intese (già firmate) con le regioni e con gli studi pilota (già realizzati).

(5-01586)

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti,

al Ministro dell'economia e delle finanze. — Per sapere — premesso che:

esiste la Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, istituita dall'articolo 12 della legge 12 giugno 1990 n. 146, come modificata dalla legge n. 83/2000;

la Commissione è un'amministrazione indipendente composta da nove membri designati dai Presidenti della Camera dei deputati e dal Senato della Repubblica tra esperti in materia di diritto costituzionale, di diritto del lavoro e di relazioni industriali, nominati con decreto del Presidente della Repubblica;

fra i numerosi compiti attribuiti alla Commissione spiccano le funzioni di consultazione e di rapporto con le organizzazioni sindacali dei lavoratori;

fra i commissari in carica figura Mariella Magnani, professore ordinario di diritto del lavoro presso l'Università di Pavia ed avvocato;

avanti al Tribunale di Brindisi — Sezione lavoro, pende ricorso R.G. 2272 del 2002 promosso da ENAV S.p.A. contro ANPCAT avverso il decreto del Giudice del lavoro dottoressa Brocca del Tribunale di Brindisi, depositato il 24 luglio 2002 che ha sancito l'antisindacalità della condotta dell'ENAV S.p.A.;

come risulta dal frontespizio del citato ricorso in opposizione R.G. 2272 del 2002, ENAV S.p.A. risulta assistita a difesa della professoressa avvocato Mariella Magnani;

a giudizio dell'interrogante sarebbe, profondamente scorretto che ENAV S.p.A. affidasse la propria difesa ad un componente di una Commissione che può curare in conflitto con le associazioni dei piloti e con le organizzazioni sindacali dei lavoratori;

è altrettanto evidente che tale decisione aziendale, oltretutto, rischia di creare nuove inutili tensioni all'interno di ENAV S.p.A., confermando, ove ancora ve-

ne fosse bisogno, l'assoluta inadeguatezza della dirigenza rispetto alla gestione dei rapporti interaziendali —:

se, anche alla luce del riferito episodio, non ritengano di dover intervenire con urgenza per evitare un ulteriore grave pregiudizio nei rapporti fra ENAV e le organizzazioni sindacali dei lavoratori.

(4-05165)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

RUGGHIA, GIACHETTI, CENTO, PISTONE, CEREMIGNA, LEONI e RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sabato 18 gennaio 2003 si è tenuta a Genzano di Roma una manifestazione, del gruppo di estrema destra « base autonoma »;

la stessa manifestazione, di poche decine di facinorosi, è stata caratterizzata da gravi atti di provocazione, espressioni di apologia del fascismo, irrisioni dei martiri genzanesi delle fosse ardeatine, *slogan* minacciosi rivolti al sindaco della città;

i « manifestanti » (come riportato ampiamente dalla stampa), muniti di mazze camuffate da bandiere, schierati a « falange romana », hanno ripetutamente provocato i sentimenti democratici dei cittadini del comune laziale con *slogan* farneticanti inneggianti al fascismo e accompagnati dal saluto romano;

è stato disposto un imponente schieramento delle forze dell'ordine che ha dato l'impressione di dover scortare i manifestanti nel loro delirante raid, invece che tutelare l'ordine pubblico e la convivenza civile e democratica, in un centro cittadino dove i commercianti avevano chiuso le serrande e la popolazione assisteva preoccupata alla « manifestazione »;